

ABBONAMENTI

È in tutti i giorni tranne la Domenica. Udine a domicilio a nel Regno. Anno L. 16 Semestre B. Trimestre C. Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 28 Semestre e Trimestre in proporzione. Pagamenti anticipati. Un numero separato Coste 5. Direzione ed Amministrazione Via Profetura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina: Comizi, Neurologia, Dichiarazioni e Ringraziamenti Cent. 15 per linea. In quarta pagina Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardocco e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato Coste 5. Conto corrente con la Posta

CARTOGRAFIA ITALIANA

Non credo fuori di luogo occuparmi nelle colonne di questo giornale di un lavoro che, quanto sarà terminato, riuscirà di grande onore all'Italia non solo, ma anche alla nostra piccola patria friulana, poiché l'iniziatore di esso fu, ed ora ne è direttore, il prof. Giovanni Marinelli, il grande e celebrato cultore degli studi geografici nostro concittadino. Già nel 1874 egli, assecondando i voti della Società geografica italiana, perché venisse compilata un catalogo ragionato delle carte geografiche italiane, aveva impresso un simile lavoro per la sua Provincia nativa, il Friuli; e nel 1880 fece abbozzare dalla Deputazione veneta sopra gli studi di storia patria la proposta di mettere insieme un tale catalogo ragionato per tutte le carte di cartografia, manoscritte e stampate, riguardanti la regione veneta entro i suoi confini storici. Direttore del lavoro fu nominato egli stesso, e dopo pochi mesi di faticosa assidua, colla collaborazione di alcuni valerosi colleghi, fra cui mi piace ricordare il nostro chiarissimo bibliotecario, dott. cav. Vincenzo Joppi, poté presentare al Congresso geografico internazionale di Venezia un grosso volume in quattro tomi di pagine XLIX e 444, comprendente la descrizione di 1743 carte stampate e 463 manoscritte. La prefazione, scritta da lui stesso, è un succoso compendio della storia della cartografia, con osservazioni nuove ed acute, con conoscenza straordinaria di fonti, densissima di dottrina avvertita e profonda. Inutile dire che il volume venne dal Congresso geografico premiato con diploma d'onore e che viene generalmente ritenuto come una delle pubblicazioni più ricche e più importanti di tal genere che abbiano mai veduto la luce. Al primo Congresso geografico nazionale che ebbe luogo a Genova nel settembre dell'anno decorso e di cui fu magna pars, il Marinelli propose che tale catalogo ragionato delle carte geografiche di terra ferma e delle carte nautiche moderne venisse esteso a tutta l'Italia e redatto in modo analogo a quello già condotto a termine per la regione veneta. Approvata dal Congresso, la proposta ebbe la pronta accettazione anche dal Consiglio della Società geografica italiana che, a fine di raggiungerne in tempo più breve l'attuazione, ne deferì l'incarico al Marinelli, il quale vi si è subito dedicato con quella attività fenomenale che lo distingue e che gli permette di attendere contemporaneamente a studi diversi e ad occupazioni molteplici. Di questi giorni ha mandato in giro un opuscolo (1) di una trentina di pagine in cui è contenuta il programma dell'opera, lo schema da seguirsi per il catalogo ragionato ed alcuni esemplari di carte manoscritte e stampate e planifici di varia data ed estensione; e con cui chiede la cooperazione e l'aiuto dei geografi, dei cartografi, dei dotti, dei bibliotecari, degli archivisti e in genere di quanti sono in caso, per l'indole del lavoro, di portare qualsiasi per quanto modesta, contributo al grande, colossale lavoro a cui fu dato principio. Non v'è chi non sappia rendersi conto della altissima importanza di questa pubblicazione, la quale è destinata a formare il materiale per mettere finalmente insieme la storia della cartografia in Italia, mostrandoci con quale processo dalle forme rozze, piene d'errori, sovente volte fantastiche, dominanti ancora nel secolo XVI, si sia arrivati a quel meraviglioso prodotto dell'umana attività che è la carta geografica moderna. In che modo, ai pochissimi accidenti terrestri, rappresentati dai primi saggi cartografi, si sia aggiunto a poco a poco un materiale ricco e copiosissimo, tanto che nelle carte odierne la più leggiera minuzia, morfologica, naturale, del globo, le più piccole modificazioni, appertatevi dall'opera dell'uomo, vengono espresse in modo evidente, soddisfacendo così a infiniti bisogni civili, politici, commerciali, economici, militari, scientifici, riuscendo esse in pari tempo, sotto molti

rispetti, indice e misura del grado di cultura scientifica e di sviluppo artistico raggiunto dalle nazioni, presso cui sono prodotte, poiché dal grado della loro perfezione si può argomentare a quella dei molti gruppi di scienziati e dei molti gruppi di arti belle le quali si danno la mano per ridurre in uno spazio limitato i risultati di elaborazioni diversissime. dott. P. Musoni. La relazione tra la Francia e l'Italia. Scrivono da Parigi, 19 febbraio: « Al momento in cui si apre la sessione parlamentare in Italia, sussistono la più grave che mai si sia avuto dalla costituzione del Regno, non è inutile fare, dirò così, l'inventario delle relazioni tra l'Italia e la Francia. Queste relazioni sono molto migliorate. Il Ministero Crispi ha trovato in Perier una corrispondenza perfetta, ed i periodi d'ogni genere, se pur ve ne sono, non sono più immani; come pur troppo hanno potuto essere un momento, qualche mese fa. Casimir-Perier è sicuramente un patriota, uno Chauvin, via, quanto altri; ma è patriota, da gentiluomo quale è, franco, schietto, va diritto al suo scopo il quale è e non può essere che l'interesse del suo Paese. Ma rifugge dalle arti infide, dagli intrighi sordidi, che sono il monopolio di taluni politici. Crispi non poteva trovare un partner migliore alla sua politica che noi italiani sappiamo per esperienza, franca, ispirata dal solo interesse della patria. Ed è merito di entrambi se abbiamo veduto cessare od almeno diminuire quella guerra odiosa di stampa che si era fatta a Parigi da un giornalismo altrettanto inabile quanto avventato. Ora la Camera per il mezzo alle maggiori rappresentanze, l'Italia rimane il punto nervo dell'Europa, ed il maggiore interesse per la Francia. E da temere che possa essercharsi la situazione? Il Temps, con uno di quegli articoli da pedagogo, che gli sono speciali verso l'Italia, già rammentò a Crispi che era inutile girare intorno alla questione finanziaria; che il suo dovere, anzi il suo interesse richiedeva larghe economie militari. Quale diritto abbia il Temps ad insegnare a Crispi il suo dovere, veramente non lo so. I doveri suoi Crispi li trova in Italia, senza che gli siano designati da Parigi. Per economie militari si intende in Francia non la formazione su 10 anziché su 12 corpi d'esercito, o la migliore amministrazione dei corpi, o la diminuzione dei Collegi. Di tutto questo importa loro niente. Ma la vera e sostanziale diminuzione degli effettivi militari, per modo che l'Italia non possa in nessun caso assumere formazioni di guerra. La si concedono reggimenti di parata o di sicurezza pubblica interna, i quali la pongano nella situazione di un gran Belgio, l'ideale dell'Italia per i francesi. Questa sarà la difficoltà della situazione. L'Italia non può disarmare senza annullarsi, tanto più che, esaurita la Triplice, dovrebbe essere pronta alla difesa anche al confine orientale; né può stare al dispetto della Svizzera, la quale ormai è armata sino ai denti anch'essa. Ed allora risulteranno le difficoltà. E poi si teme quello che qui chiamano la dittatura di Crispi, perché le agitazioni parlamentari sono un eccellente terreno di coltura per i microbi internazionali. Ed i Parlamentari pur troppo travasano un periodo infelice e tempestoso anche a Londra. Sulle relazioni franco-italiane l'Echo de Paris pubblica un articolo molto curioso, che potrebbe voler essere ufficiale; un articolo che sta tra l'invito e l'annunzio. Rappresenta che le relazioni dei due paesi si sono fatte più cordiali, merco le mutue dichiarazioni fatte da Roumanoff e da Perier. Fa un merito a questi di aver, tenuto un'attitudine passiva nel ribasso dei fondi italiani, mentre, dice, avrebbe potuto aggravarlo ancora più. Come, non lo so, poiché è tutta questione di speculazione, ed i titoli collegati sono ridotti al minimo. Ma poi aggiunge che il Ministero ora deve porsi il quesito se debba consigliare l'Alta Banca a partecipare alle

operazioni finanziarie che solo, dice, possono salvare l'unità d'Italia. E questo quesito sinora non è sciolto. Termina con questa dichiarazione: che né la Repubblica, né il Papa, hanno interesse alla caduta del Regno, perché l'istituzione di una repubblica federativa sconvolgerebbe l'assetto generale dell'Europa, trascinando dietro a sé le più sanguinose catastrofi. Al Vaticano si era per qualche tempo guardato a questa eventualità come un mezzo per ristabilire l'autorità pontificia a Roma, ma ormai si sono persuasi che verrebbe travolta col Regno anche la cattedra di San Pietro, fra gli orrori della guerra civile e della Comune. Quest'articolo, nonché quello del Temps, sono molto notati, e meritano di esserle in Italia. Non mi incarico di spiegarli o commentarli. PER UN GRANDE ARTISTA I manoscritti di Giacinto Gallina al Museo Civico di Venezia. L'altro ieri il Consiglio Comunale di Venezia ha preso una deliberazione che onora altamente quel corpo deliberante e la città insigne che rappresenta, mentre è un atto doveroso di omaggio, di giustizia, di gratitudine, per le grandissime benemerite artistiche di un illustre figlio di Venezia. Su proposta della Giunta, fra le acclamazioni vivissime del pubblico che affollava l'aula, il Consiglio, con voti 33 su 38 votanti, approvava la seguente parte: « È costituito un assegno, annuo vitalizio a titolo gratuito, personale e inalienabile, a favore di Giacinto Gallina, di lire 2500, con decorrenza da 1 gennaio 1894, nella misura che i manoscritti originali tutti delle opere di cui è rappresentata, e quegli altri ancora che Venezia s'augura ed attende dall'ingegno di lui, possano essere per sua volontà custoditi nel Museo Civico, a documento prezioso e per la storia del teatro, e del dialetto veneziano. Per l'anno 1894 la somma sarà prelevata dal fondo « casuali ». La relazione che precede questa proposta è dall'assessore Bordiga. È un documento bellissimo, elevato, la cui ispirazione serena la nobiltà dell'affetto e la trispare limpida la sicurezza della convinzione. Vorremmo poter riprodurre per intero la prosa nobilissima e persuasiva dell'egregio Bordiga, ma imperiose ragioni di spazio ci costringono a nostro malgrado a limitarci ad una parte soltanto. Egli dice nell'esordio: « La vita amministrativa di un grande Comune non è condonata in corchia tanto breve che vanti ogni ufficio morale d'ordine elevato, dal quale non scenda un materiale ed immediato compenso. Da poche in fuori, nessuna spesa che non fosse volgare, sarebbe allora consentita ai bilanci, e gli uffici più elevati potrebbero essere commessi agli infimi tra gli onesti. Nessuna idealità potrebbe avere speranza di iniziative cittadine, e alla grande tradizione della patria, mala o scarsamente alimentata, giungerebbero le eterne fonti delle tradizioni locali. E continua più innanzi: « Venezia, o signori, ha dei doveri verso Giacinto Gallina. La grande tradizione che deriva da Carlo Goldoni, fu raccolta e continuata da lui. La genialità del poeta del secolo scorso rivive in molta parte nel poeta moderno; il nostro dialetto, come già mandava coi fulgori dell'arte, per mezza Europa, il ricordo della nostra cadente repubblica, così ora, tra i tumulti affannosi, manda un profumo di viva, bonaria e schietta semplicità paesana, e rievoca tra questa città, la memoria di un popolo la cui grandezza stupì per oltre sei secoli il mondo civile. Venezia deve essere grata, sommaria grata, a Giacinto Gallina, che per amore vivo, a questa sua città natale, diede ai suoi personaggi una lingua che non si parla oltre i confini di una regione, e gli rese più difficile il trionfo, più sudati, più scarsi, e qualche volta degui di vergogna, i materiali compensi. Perfino negati gli furono quei premi che una Commissione governativa dispensa a commedie vissute un giorno solo dopo l'applauso; perché — strano

contrasto — mentre da una parte una sollecitudine qualche volta molestata vi indugia in un'opera nuova davanti un innocente testimone di un età agitata, a storia, scienza, arte, tutto è rivolto a rievocare un mondo lontano, dall'altra — in nome del Governo e in nome dell'arte — si assiste all'abbandono del vivente, anzi vivo che parla una lingua piena di tante gloriose memorie, e forse passerebbe senza alcun segno ufficiale di onore anche Carlo Goldoni, se Carlo Goldoni fosse del tempo nostro. « Non soltanto per l'arte, Venezia ha dei doveri verso Giacinto Gallina: affrettata us ha per l'alto ufficio educativo che egli nobilmente condusse all'arte sua in un tempo in cui l'amore della novità per che travolge tante cose buone, e ogni decennio, per che voglia avere la gloria di un rivolgimento artistico, e di che "barbara" sterco di giovani di ieri pare decrepito ai giovani d'oggi, egli forse solo non piegò, non mutò al vento della fortuna; tanto in ciò divergono dagli altri, quanto meno diverso da sé e pur sempre migliore. In fine, dice splendidamente nella perorazione: « Per l'arte, che ha avuto qui spiondori di forme che dureranno immortali, per le speranze che ancora l'arte custodisce, per tutto ciò che di bene si irradia durevolmente da lei, per la granditudine che ci lega a chi la coltiva con puro animo o con non servo intelletto, di me a Giacinto Gallina quel tributo d'affetto che egli non chiese, ma che noi sentiamo dovere di dargli. Non aspettiamo che il nostro tributo sia reso meno spontaneo dai bisogni di chi lo riceve, o sia fatto vano dal tempo. » Così la Giunta municipale di Venezia, presieduta da un altro artista: il sindaco Salvatico. E notiamo vivissimo il nostro plauso a quello di Venezia, per questo spontaneo omaggio al primo dei commedianti viventi. Siamo ammiratori antichi della grande arte, buona ed educatrice, di Giacinto Gallina; siamo uniti a lui nell'affetto di una lunga amicizia, che ci ha rivelato in tante occasioni il suo gran cuore e l'anima sua candida; ricordiamo con orgoglio che egli ama e conosce per frequentare e non brevi di more il nostro Friuli, e che in Friuli a Cividale, scrisse o modellò i suoi ultimi capolavori; perciò la nostra esultanza è paria a quella dei suoi concittadini nel vederla così onorato vivente. Giovanni ancora, Giacinto Gallina darà certo al teatro, tra opere immortali, e il nostro augurio è che la fibra, la mente, la tranquillità dell'animo, gli consentano di darne molte, e per maggior decoro del suo nome già giustamente celebrato, e della patria, che dall'arte di lui riceve nuovo riflesso di viva simpatica purissima luce. di. IL GIUBILEO Sono tanto frequentati i giubilei sotto l'attuale Pontefice, che riteniamo far cosa grata ai nostri lettori col dare qualche nozione in proposito. Il giubileo è una istituzione religiosa ebraica, che ricorre a 1301 anni avanti Cristo. Veniva annunciato con un corno di montone. In ebraico jabel significa montone; donde la parola giubileo. Alcuni vorrebbero derivare da jabel — remissione — altri da nobil — ricodurre, richiamare. Il giubileo ebraico cadeva ogni cinquantennio, ossia ogni sette settimane d'anni. L'anno cominciava il primo giorno del mese di tizz, corrispondente all'equinozio di autunno, e nel giorno libero del mese gli schiavi diventavano liberi e le terre ritornavano ai primi padroni. Mosè con questa legge intese conservare per quanto era possibile l'uguaglianza dei beni, e impedire che i ricchi opprimessero i poveri. La Chiesa cattolica ha istituito il giubileo che riguarda la remissione dei peccati. Il Pontefice Bonifazio VIII, stabilì questa indulti-za nell'anno 1300, ma il nome di giubileo fu dato da Sisto IV nel 1473. Sulle prime i giubilei si concedevano una volta al secolo, ma Clemente VI, nel 1542, ridusse il periodo a 50 anni, Gregorio XI a 33, e Paolo II a 25. Oltre il giubileo periodico, tutti i nuovi Papi se concedono uno nell'anno della loro consecrazione. L'anno del giubileo dicevi anche anno

santo. Il Papa per far l'apertura dell'anno va alla Basilica di S. Pietro, di cui una porta, detta santa, è murata. Il Papa, con un martello d'argento percuote tre volte detta porta dicendo: *Aperite mihi portas justitie*; la muratura viene subito demolita, si sgomberano le macerie, ed il Papa entra in Chiesa per la porta stessa. Allora aprire dell'anno santo, si torna a chiudere con formalità la porta santa, e il Papa benedice le pietre e la calce. Il primo giubileo, nel 1300, portò a Roma tanta ricchezza, che quell'anno venne chiamato l'anno d'oro. Leone XIII ha abolito la solennità dell'apertura e della chiusura della porta santa, ed ora i giubilei sono molto frequenti, col concorso di pellegrini da tutte le parti del mondo, i quali fanno generose offerte sotto il nome di *obolo di S. Pietro*. L'ultimo giubileo, (solutto per festeggiare il cinquantennio episcopale del Papa, venne chiuso la scorsa domenica. Seneca. CALEIDOSCOPIO Cronache friulane. Febbraio (1894). Cividale manda le sue genti ad espugnare il castello di Urspergo. Un pensiero al giorno. Il denaro che si dona è il solo che si è siori di non perdere. Cognizioni utili. Si ha fondere della zolla italiana ad un po' di cera, e incisa al verso il disegno liquido e caldo nella cavità del legno da intarsiare. Raffreddandosi, questo manico indurisce e resiste perfettamente all'azione del liquido. La sfiga. Monoverbo. NUBO Spiegazione del monoverbo precedente: SUPREBIA (su per bis). Per finire. Si parla di questo tempo bisarro. — Tempietto nel giorno e gelato la notte. — Pr prio come mio m'ita — etolima storditamente la signora Cedolici. Pensa e Forbici. PROVINCIA (Di qua e di là del Judri) Azzano X, 21 febbraio. Il nuovo sindaco — Un assessore recalcitrante. Finalmente anche noi abbiamo il sindaco effettivo, teste nominato nella persona dell'egregio signor Carlo Bassani ex segretario del Comune di Pordeuone. Egli sostituì il signor Enrico Viezzi, avendo questi persistito, nella dimissioni date un anno fa, perché non convalidato dal personale allora d'ufficio. Se sotto ogni riguardo era assai desiderabile che il signor Viezzi ricadesse a capo di questo importante Comune, non meno gradita tornò al paese la nomina del signor Bassani, che per le vaste sue cognizioni in materia di pubblica amministrazione, ed estraneo come egli è ad ogni dissenso in Comune, l'autorità superiore miglior pagina non avrebbe potuto proporre, sebbene dimorante fuori del Comune, trovandosi egli in condizione tale da potersene comodamente occupare come se la sua residenza fosse qui. Teri egli ebbe la consegna dell'ufficio dall'assessore anziano sig. Ernesto Piva, il quale — non so se per ignorare o per altre ragioni — volle mantenersi nella carica di S. di sindaco, fino all'ultimo momento possibile, di fronte ad esplicito ripetuto voto di biamio inflitto, egli due mesi fa dall'intero Consiglio comunale, per essersi egli rifiutato di dare esecuzione alle deliberazioni consigliari riguardanti la nomina ed insediamento del nuovo segretario, ciò che destò la generale disapprovazione, ad onta di sapere già la parte di Orazio da lui sostenuta nelle deliberazioni medesime. Il signor Piva, a quanto pare, voleva iniziare un nuovo sistema di non eradicare le deliberazioni consigliari, se contrarie alle sue vedute; ma questo partito resta spogliato colla nomina del nuovo sindaco signor Bassani. A.

Codroipo, 17 febbraio (ritard.)
Biblioteca circolante.

Fin dall'agosto 1888 venne istituita in questo capoluogo di Mandarcento una biblioteca circolante fra gli insegnanti del distretto ed altre persone. La vita di questa utile e benefica istituzione è oggi senza dubbio assicurata. Essa conta circa mille volumi, letterari e rovinanzeschi (come pure vari periodici didattici e letterari), parte donati dalla munificenza di privati e parte acquistati con la contribuzione dei soci, scegliendo le migliori e più importanti opere classiche, e quanto di meglio fu pubblicato dai moderni ed odierni autori.

Il giorno 15 corr. si tenne l'assemblea generale dei soci, i quali intervennero in buon numero. Fu approvato il conto consuntivo del 1888, presentato dal Consiglio Direttivo, i cui componenti furono tutti riconfermati in carica per l'esercizio 1889.

Se a questa istituzione non verrà meno l'affetto dei soci, se avrà lo apertissimo appoggio delle autorità comunali, se si potrà ottenere per essa dal patrio Governo un sussidio, come si spera dalle pratiche iniziate dal Consiglio Direttivo, ben presto essa potrà ottenere in Provincia quella importanza che la sorte favorevole le assegna.

Jugo.

Eterno femmine! A San Vito al Tagliamento le pregiudicate Maria Colina ed Antonia Candelani, in istato di ubriachezza, con sconce parole ed atti impudichi offesero la pubblica decenza. Vennero denunciate all'autorità giudiziaria.

Tutti gli artisti di canto ci sono grati di aver loro consigliati gli «Ovoid».

UDINE

(La Città e il Comune)

Il dazio sulle farine, ecc. In seguito al Decreto reale di ieri verranno prese subito anche nel nostro Comune le disposizioni necessarie perchè venga sospesa immediatamente l'esazione del dazio imposto a favore dello Stato sul consumo delle farine, pane a paste di qualunque specie.

La voce farina della tariffa attuale per i dazi di consumo del Comune chiuso di Udine, contempla i seguenti articoli: Farine, pane e paste di frumento anche misto con altre farine — Farina di grano turco — Farina, pane e paste d'ogni altra specie — Crusca.

Congedamento di truppe. L'Italia Militare assicura che ai primi giorni di marzo si congederà una parte degli uomini delle classi 1888 e 1889, appartenenti ai vari distretti d'Italia.

Il comm. Stringher. La terza che sarà proposta al Consiglio della Banca d'Italia, per la nomina del Direttore, di essa Banca, è composta di tre Veneti: Casatini, già segretario generale alle Banche, Marchioni, che fu deputato di un Collegio del Friuli, e Stringher Bonadio, nostro concittadino.

A proposito del comm. Stringher sono interessanti le sue deposizioni nel processo Chauvet.

Interrogato la prima volta circa il nido con cui avvenne il suo passaggio da ispettore generale delle gabelle a ispettore generale del tesoro, si mantenne, come funzionario, in un certo riserbo.

Ma, in un secondo interrogatorio, tirato in ballo dalla deposizione del comm. Morosini, consigliere alla Corte dei conti, disse quel che sapeva.

Il Morosini dichiarò che lo Stringher si era confidenzialmente lamentato con lui del passaggio da una amministrazione a un'altra, senza essere neppure interpellato, e gli aggiunse che, qualche tempo prima, gli era stato offerto il posto di consigliere di Stato... dallo Chauvet. Questa deposizione ha costretto lo Stringher a uscire dal suo riserbo, e a fare delle dichiarazioni esplicite. Ed egli ha raccontato come il Gallina si sia recato da lui una domenica, e parlando di tante cose prima, abbia, poi, alluso alla possibilità di un suo passaggio al Consiglio di Stato.

Lo Stringher gli fece osservare che, per la sua età, per i suoi studi, non credeva di potere aspirare a quel posto. Al che il Gallina rispose «che se parlava a quel modo egli credeva che sarebbe stato appoggiato».

Continuando il discorso, il Gallina fece notare allo Stringher, il quale queste cose ripeté assai probabilmente dinanzi al tribunale, che, passando al Consiglio di Stato, «poteva dedicarsi alla vita politica e presentarsi subito candidato, essendo imminente le elezioni generali, e aggiunse che, in questo caso, non gli

sarebbe mancato l'appoggio di Chauvet. A proposito di queste rivelazioni, la Gazzetta di Venezia osserva giustamente:

«Lo Stringher è uno dei migliori e dei più colti nostri funzionari, il quale avrebbe potuto aspirare fin da allora, eia ad un'elevata carica nell'amministrazione; sia alla vita politica; ma non credette di dover cedere alle lusinghe fatte in nome di Chauvet, e rispose, abbastanza seccamente, che non se ne faceva nulla.

«Ed ecco che l'egregio funzionario, il quale non si era voluto piegare, viene tramutato da un Ministero all'altro senza nemmeno essere interpellato e senza alcun riguardo per i molti servizi che in quell'amministrazione egli aveva reso allo Stato».

Attenti ai biglietti falsi! Mettiamo in guardia i nostri lettori avvertendoli che circolano nel Regno dei biglietti falsi da lire 10, 25 e 50.

I biglietti di Stato da 10 lire sono della serie 474 e 499, e portano i numeri 018890 e 087187.

I biglietti da 25 lire, della Banca Nazionale, sono delle serie 2, 23, 25, 27, e portano i numeri 7218, 7224, 7249 e 7719.

Quelli da 50 lire, serie B. R., e portano il numero 97.031.

Perché «troppa fretta»?

Per il giornale della palanca, a proposito del nostro articolo di ieri l'altro sulla scomparsa del segretario comunale di Venzone, ci accusava di troppa fretta nel dare la notizia.

Cudesta è proprio una peregrina trovata che vale, non sua, ma quattro... palanche. Precedendo dal fatto che noi non abbiamo certamente bisogno del permesso di nessuno per fare il nostro dovere, rileviamo soltanto che la nostra notizia venne integralmente confermata in tutti i suoi particolari dal giornale stesso della palanca. Ed allora perchè accusarci di troppa fretta se quello che abbiamo raccontato era ed è perfettamente vero?

Ma torna inutile insistere su ciò, poiché non è necessario essere aquilo per capire che l'accusa fattaci ha unica origine nel piccolo dispetto provato dal «maestro e donna» per non aver potuto dare la notizia prima di noi od almeno contemporaneamente a noi.

Del resto se il segretario di Venzone, che sino a ieri era oggetto di ricerche per parte della famiglia, che stava in naturale apprensione, è tornato in seno ad essa, noi non possiamo che esserne lietissimi.

Processo Ermacora-Cloza.

Domani presso la Corte d'Appello di Venezia si discuterà la causa contro Guglielmo Ermacora e Fabio Cloza, la cui colpevolezza per gli avvenimenti della Banca Cooperativa nel decorso anno, come i lettori sanno, venne ritenuta dal nostro Tribunale penale.

Per gli assassinati di Aigues-Mortes

Sottoscrizioni raccolte in Friuli

Settecentesima lista.

da Palmanova

Bert Ernesto L. 1, Steffenato Giovanni 0.50, Pravisani Pietro 0.50, Feruglio Giacomo fu Antonio 0.20, Pastorutti Leonardo 0.50, Majoli Riccardo 0.50, Cocca Pasquale 0.50, Zanolini Guglielmo 0.50, Cosmi Celso 0.50, P. Scrooppi 0.50, Armellini Emilio 0.50, Cessis Merletta Orazio 0.50, Fumo dott. Enrico 1, Fumo Carolina 0.50, N. N. 0.50, Rapetti Isidoro 0.30, Castellarini Isata 0.30, Buri Sante 0.25, Comaro Giuseppe 0.25, Scrooppi G. B. 0.25, Del Mondo Antonio fu Antonio 0.25, N. N. 0.30, N. N. 0.20, Tomutti Giuseppe 0.25, Pandiera Carlo 0.50, Durli Luigi 0.20, Missio Cesare 0.50, Beazzi G. B. 0.50, Ria Prosdocimo 0.30, Costantini Giuseppe 0.25, Misani Luigi 0.40, Felcher Luigi 0.10, Piani Giuseppe 0.20, Donà Antonio 0.40, E. Fazio 0.15, Avinzi Antonio 1, De Feo Salvatore 1, Pascentini Giovanni 0.50, Mussurana Pietro junior 0.50, Rovero Silvio 0.60, Fedele dott. Nicola 1, A. Damiani 0.50, Fabris Giuseppe 1, Donato Leonardo 0.20, G. Misani, 0.15, De Santi Giuseppe 1, Lanzi Ennio 0.50, Geronia G. B. 2, Torossi Lucia 1, Trom Bortolomeo 0.20, Toso Davide 0.20, Feruglio Tiziano 0.50, E. Dorigi 0.80, Fontana Emilio 1, Brasoli Carolina 0.30, De Giorgio Giovanni 0.30, Segatti Antonio 0.50, Eiche Anna 0.30, L. Gregoratti 0.50, Ballarin Carlo 0.60, N. N. 0.10, N. N. 0.75, Montanari Cesara 0.40, Eiche Rudolf 0.25, Braidotti Maria 1, Lanzi Nicolò 0.50, Foladore Antonio 0.10, Moschini Giuseppe 1, Verzegnani Luigi 0.50, Lanzi Francesco 0.50, Tracabelli Giovanni 0.50, Bortolotti dott. Stefano 1, Ferazzi Arturo 0.50, Bortolotti Ferazzi Fausta 0.30, Ferazzi Roncaldini Carolina 0.50, Bortolotti Mina 0.50, De Marchi Giuseppe 0.50, Pravisani Giuseppe 0.50,

De Marchi Antonio 0.20, Tracabelli C. 0.50, Mesutti Silvio 0.10, Coradini 0.10, Zandonà dott. Ugo 2, Rea fratelli 2, Porcotto Vittoria ved. Antonini 0.50, Chiaruttini Benedetto 0.50, Mauro Ortensio 0.50, Zauslio fratello 0.40, De Biasio Filiberto 1, N. N. 0.50, Del Mondo Luigi 0.50, Solassero Cesare 0.30, Geronio G. 1.50, Cini Cesare 0.50, Lazzaroni Leandro 3, Pastorutti Maria 0.50, Donadello Anton Angelo 1, Minussi Giovanni 0.20, Sguardo Angelo 0.10, Gabaglio Luigi 0.10, Piani Pasqua 0.50, Cirio Libero 1, Giacoli Giuseppe 0.20, Stel Giuseppe 0.20, Presacco Giacomo 0.30, Brugger Osvaldo 1, Beazzi Guglielmo 3, Giudici Innocente 0.25, Zoratti Angelo 1, Paoluzzi dott. Francesco 1, N. N. 0.50, N. N. 1, Coloricchio Luigi 0.50, Zanolini Carlo 0.50, N. N. 0.50, Zecher Ferdinando 0.50, P. D. 0.50, Colussi Luigi 0.20, Loi Gio. Batt. 5, Varona 1.50, Crovato Pietro 0.50, Tordini Antonio 1, Fabris Eligio 1, Silvestri Giacomo 0.50, Orgnani Carlo 0.25, De Lorenzi Antonio 1, Vatta Azzo 1, Padovani Giuseppe 0.50, Guido Forchiero Giorgio 1, Malacari Giovanni 0.50, Ferrazzi Antonio 1, Tonini Priano 0.50, Rivetti Antonio 0.50, Mussurana Pietro seniore 0.50, Turchetti Anna 0.50, Cavallari Giuseppe 3, Ronzoni Ugo 0.50, Pastorutti Giuseppe 0.40, Michielli Vito 3, Soletti Giuseppe 0.50, Tami dott. Ascanio 1, P. T. O. 1, Pagliara Antonio 1, Burlenghi Luigi 0.50, Lanza Giovanni 0.40, Bertanza Stefano 0.40, Paronetto Giovanni 0.30, Pateggianni Demetrio 0.30, Fassati, Opasara 0.30, Mocciani Raffaele 0.30, Lugnani Giuseppe 0.30, Bordini Giacomo 0.30, Tenani Aroldo 0.30, Rosadini Giuseppe 0.30, Gattoni Antonio 0.30, Bassetti Ferd. 1, Somnaggio Luigi 0.50, N. N. 0.50.

da Cervineto

Dorothea Romano lire 1, Silverio Nicolò 0.50, Morassi Gio. Batt. fu G. B. 0.50, Morassi Edoardo 0.50, Morassi Vittorio 0.50, Di Vora Marcellino 1, Dossi Giovanni 0.10, Morassi Benigno 1, Morassi Agostino 0.50, Di Vora Pietro 0.50, De Infanti Giovanni 0.50, Di Vora Albino 0.50, P. Di Vora 0.50, Pitti Pietro 0.20, Morassi G. B. 0.35, Di Vora Camillo 0.50, Silverio Giovanni 0.50, Silverio Gaspare 0.50, Di Vora Lorenzo 1, Dassi G. B. 0.50, Silverio Antonio 0.50, Silverio G. B. 0.50, Dassi Antonio fu G. B. 0.50, Martini Giuseppe 0.50, Di Vora Arcangelo 0.50, Morassi Felice 0.50, Piazzola Hario 0.25, Dassi Antonio 0.30, Morassi Gio. Batt. 0.25, Morassi Pietro 0.20, Pitti Antonio, di G. B. 0.15, Daini Pietro 0.20, Pitti Leonardo 0.50, Pitti Luigi 0.30, Dassa Antonio 0.50, Dassi Pietro corsaro 0.20, Dassi Pietro 0.20, Zanier Giovanni 0.25, Zanier Pietro 0.50.

da Forni Avoltri

M. Romanin lire 2, P. Foraboschi 2, Romanin Gastano 0.50, Romanin Luigi 0.50, Romanin Maddalena 0.50, Aglio 0.50, Sotto Corona Michele 1, Sotto Corona Giacomo 0.50, Foraboschi Giuseppe 1, Vidale Giuseppe di G. B. 2, Achis Lorenzo 0.50, Romanin Vittorio 1, Romanin Pasquale 2, Ceconi Tomat Antonio 0.50, Romanin Giacomo 2, Asti Giovanni segretario 2, Romanin Beniamino 1, Del Fabbro Giuseppe Piron 0.50, Del Fabbro Giovanni Lavau 0.50, Romanin Lazzaro 0.50, Romanin Osualdo 0.30, Del Fabbro Pietro 0.50, Del Fabbro Lorenzo fu Piron 0.30, Romanin Gio Batt. di G. B. 0.70, Romanin Floreano 0.30, Romanin Giacomo 0.30, Crovagna Angelo 0.50, Romanin Lazzaro 0.60, Romanin Gaetano 0.20, Pairo Pietro 0.50, Del Fabbro Giacomo 0.50, Romanin Antonio 0.50, Crovagna Lodovico 0.50, Agostini Natale 0.50, Brumasso Felice 0.50, Crovagna Antonio 0.50, Cano Giuseppe 0.20, Migotti Gio. Batt. 0.50, Romanin Rocco 0.50, Romanin Pietro 0.50, Romanin Giuseppe 0.50, Trovagna Gaudenzio 0.50, Romanin Giulio 0.20, Falaschini Giovanni 1, Caneva Eugenio 1, Caneva Biagio 1, Agostini Pietro di Pietro 0.50, Barban Giuseppe fu Tomaso 1, Samassa Pietro di L. 0.50, Pascolini Gio. Batt. 0.50, Toch Giuseppe 0.30, Gaier Ottaviano di Biagio 0.50, Gerometta Valentino 0.30, Di Qual Giovanni 0.20, Tamussini Antonio 0.50, Tamussini Michele 0.50, Agostini Gaetano 0.50, Sotto Corona Giuseppe 0.50, Gerometta Giovanni 0.20, Caneva Umberto 0.30, Agostini Pasquale 0.20, Casanova Giovanni 0.20, Migotti Giovanni 0.20, Gerometta Giuseppe 0.10, Caneva Onorio 0.20, Gaier Giuseppe Biagio 0.20, Tamer Giacomo 0.30, Toch Giuseppe di Giovanni 0.50, Sotto Corona Giacomo 0.50, Gerometta Giuseppe 0.40, Gerometta Giovanni di Giuseppe 0.10, Gaier Michele di Antonio 0.50, Gaier Giovanni di Giovanni 0.30, Gaier Igino 0.20, Gaier Valentino 0.10, Gaier Pietro 0.50, Caneva Leonardo 0.50, Agostini Giovanni di Pietro 0.20, Barbolano Giovanni 1, Angeli Giovanni 0.50, Gaier Giovanni fu G. B. 0.50, Agostini Giuseppe di Pietro 0.50, Tamussini Giorgio 0.50,

Mazzocoli Giovanni 0.50, D'Agaro dott. Hario 1, Vidale don Valentino 1, Romanin Giuseppe 0.30, Samassa Giovanni 1.

da Ovaro

Fratelli Colletan lire 5, G. Micoli 3, Guidetti Raffaele 2, Zanier e Roster 0.50, Watschinger Pietro 0.20, Beorchia Luigi 0.50, Zulliani Carlo 0.50, Mecchia Luigi 0.30, De Franceschi Antonio fu Gio. Batt. 0.50, Tinerio Giovanni 0.50, Bevonuto Maria 0.20, Tinel Giovanni 0.20, Da Caneva Giuseppe 0.20, De Franceschi Gio. Batt. 0.10, Giorgis Fedele 0.20, Marin Domenico 0.30, Pino Giacomo 0.30, Gottardo Matteo 0.20, Bellina Pietro 0.30, Zanier Matteo 0.50, Zilli Pietro 0.20, Fedele Gio. Batt. 0.30, Mero Luigi 0.20, Salero Benedetto 0.20, Baschiera Giovanni 0.20, De Caneva Davide 0.20, De Stefano Fortunato 1, Sorvito Ferdinando 0.50, Zanier Giacomo 0.50, Goumo Luigi 0.50, Valmosoi Andrea 0.20, Micoli Guerlino 0.20, Pavoni Giacomo 0.30, Goumo Giovanni 0.10, Dell'Oste Giovanni 0.20, Soravito Gio. Batt. 0.50, Carlevaris Giovanni 0.10, Ribuli Valentino 0.80, De Prato Pacifico 0.25, Bressan Simeone 0.20, Svander Gio. Batt. 0.30, Valle Gio. Batt. 0.25, N. N. 0.20, Fedele Daniele fu Daniele 0.20, Rosano Antonio 0.20, Frits Giacomo di G. 0.20, Durati Pietro 0.40.

L. 196.15

Liste precedenti > 6023.37

Totale L. 5218.52

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 20 e mezza, diorama del prof. A. Koslowski. Serata extra per gli adulti, dice il manifesto.

Krapfen. Presso l'offetteria dei fratelli Dorta si trovano i famosi Krapfen.

I coniugi Umberto e Roma Francesco, addolorati, annunziano ai parenti ed amici la morte, avvenuta oggi alle ore 6 e mezza, del loro angioletto

Pietro.

Udine, 22 febbraio 1884.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 17 nella chiesa del SS. Redentore, partendo da via Tiberio Deciani.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21.

Presidenza del vice pres. Villa.

Si apre la seduta alle 14.5.

Cavallotti parla sul processo verbale.

Ripete la sua domanda fatta in fine della seduta di ieri.

Questa domanda si riassume così: È possibile, mentre la Camera siede, che si mantenga lo stato d'assedio?

Crispi (presidente del Consiglio) risponde a Cavallotti, che vuole rientrare nella stessa questione che la Camera, ieri, rinvio a venerdì.

Esclama energicamente: Vorreste spingerci a una discussione che ieri non si volle fare. I decreti per la Sicilia o la Lunigiana non sono fuori della legge come voi pretendete.

Voci dalla estrema Sinistra: Sì! Sì! (Vivissimi interruzioni, rumori).

Crispi: — Quando vi fa la necessità, anche la Repubblica romana e la Repubblica toscana misero lo stato d'assedio.

Si levano grida di Bene! Bravo!

Ricordo — prosegue Crispi — lo stato d'assedio di Genova e Sassari, messo dal Governo Subalpino.

L'Estrema Sinistra interrompe violentemente Crispi gridando: — Non è lo stesso caso! Anzi vi è una grande diversità!

Crispi, con molta forza ripicchia: — Il caso è davvero diverso: Allora vi era la grande necessità di fare l'Italia; ora tentativi di disfarla! (Bene! Bravo! Benissimo! da quasi tutti i banchi).

Colajanni, che frattanto è sceso nell'emiciclo con molti deputati, e si avvia presso il banco dei ministri grida: — Non è vero: nessuno vuol disfare l'Italia.

Crispi sempre energicamente: — Non voglio rilevare i fatti e i processi che si stanno svolgendo, per giustificare le mie parole; ma ripeto con tutta sicurezza che si voleva disfare l'Italia. Però l'Italia non si disfa, malgrado i tentativi di coloro che sono ora sotto processo.

Againi (socialista) grida: Dovreste essere voi sotto processo! (Gridi! Rumori interminabili in senso ostile ai socialisti).

Crispi: — Noi abbiamo il dovere di opporci con tutti i mezzi al tentativo di disfare la Patria!

Colajanni: — Non è vero!

Crispi: — Per provare che volevate disfare la Patria, bastano i titoli dei reati di cui sono imputati i vostri amici. (Interruzioni all'Estrema Sinistra).

Colajanni: — Che titoli! Parecchi fra noi abbergo già le stesse imputazioni.

Crispi: — Onorevole Colajanni! Ella ne sa più degli altri!

Colajanni: — Domando la parola per un fatto personale.

Voci: — Vada ai loro posti! Vada ai loro posti!

Allora Colajanni e quasi tutti i deputati che erano nell'emiciclo, ritornano al posto.

Crispi, dopo breve pausa, riprende a parlare e dice: — Quando faremo la discussione sull'argomento mostrerò che il Governo fu trascinato a mettere lo stato d'assedio da una dura necessità. (Applausi fragorosi; la Estrema Sinistra si volge verso chi appropa con aria ironica).

Crispi: — Si vedrà bene chi ha ragione. Molti dei gravissimi fatti di Sicilia mi arrivarono come una facciata, come una collottola al cuore. Si tentò di penetrare e subornare gli animi buoni dei contadini siciliani, che sono gente laboriosa, sobria. Si volle far credere il governo nazionale come un loro nemico, non invece un protettore com'è difatti. (Benissimo).

Si era scelta la Sicilia, prosegue il Presidente del Consiglio, come focolare di iniziativa per il movimento, che doveva diffondersi in tutto il continente. Si portò la desolazione nei Comuni. Si fecero saccheggi, si appiccarono incendi. Si uccisero funzionari e soldati. Si mise, insomma, in pericolo l'opera dell'unità nazionale, costata tanti anni e tanti sacrifici.

Figurarsi il mio dolore! La isola mia nativa, dove dal 1831 la parola fecondatrice di Mazzini gettò larghi semi per la causa della nazione e della libertà, doveva essere iniziatrice di questa azione violenta, maledetta!

Crispi a questo punto è veramente commosso; ha la voce tremula. La Camera è trascinata a un applauso fragoroso, unanime, frenetico.

Cavallotti, con la solita aria canzonatoria: — Questa è retorica!

Crispi: — No; sono fatti e dolorosissimi! (Applausi vivissimi).

Crispi: — Io faccio il mio dovere; lei lo sa, on. Cavallotti!

Cavallotti: — Io faccio il mio, come ella fa il suo.

Crispi: — Dopo i fatti gravissimi, discutiamo coi colleghi sulla situazione. Lo stato d'assedio fu deliberato all'unanimità e a malincuore; ma la coscienza è serena; dovevamo farlo, potevamo farlo.

Imbriani: — No!

Crispi: — Potevamo farlo, e lo vedremo.

Imbriani: — Vedremo, del resto, costato che dovendosi fare in proposito comunicazioni dal Governo, potremo discuterlo. (Risa generale).

Crispi: — Del resto, è strana difesa quella che fanno gli uomini dell'estrema Sinistra! Ecco, infatti, come scriveva uno fra i capi anarchici nel 1890: « Bisogna contrapporre un moto rivoluzionario alle mene misticatrici dei democratici e dei radicali. » (Risa).

Cavallotti interrompe: — E che ci importa a noi? Noi difendiamo la legge! Crispi continua ricordando i precedenti.

Ritornando ai decreti sullo stato d'assedio, il presidente del Consiglio afferma che i precedenti concordano col caso presente. Lo stato d'assedio, fu tolto nei casi precedenti del potere esecutivo, che è solo giudice del momento in cui possa esser tolto. Del resto — ripete — su ciò si farà una discussione ampia a suo tempo, per ora il Governo nulla ha da chiedere e nulla da concedere. (Approvazioni).

Cavallotti dice: — Non si possono invocare i precedenti citati dal presidente del Consiglio sul caso presente; e lo dimostra col citare a suo modo quei precedenti e le opinioni di Carlo Cadorio e Urbano Rattazzi in proposito. Quanto all'addebito che il presidente del Consiglio ha fatto agli anarchici, dichiara di averli sempre combattuti a viso aperto, ma ciò non gli impedisse di difender la legge. (Benissimo all'estrema Sinistra).

Mentre Cavallotti risponde a Crispi, la Camera è disattenta dapprima, poi rumorosa e frettolosa.

Cavallotti grida: — I rumori non mi perturbano! Essi sono cose da bestie, non da uomini! (Rumori in tutta la Camera).

Crispi replica brevemente ma efficacemente, dimostrando che ha fatto citazioni a proposito.

Dopo che Crispi ebbe replicato a Cavallotti, sorge Colajanni a rispondere per un fatto personale.

Villa: — Si limiti al fatto personale.

Colajanni: — Crispi disse che io non dovevo interrompere spondo qualche cosa. Ora chiedo il permesso a Crispi di riferire quanto egli mi disse nel colloquio privato che ebbi con lui.

Voci: — No! no! No! noi portiamo alla Camera simili questioni!

Crispi dice qualche cosa verso Cola-

janni, ma non si sente bene la sua voce. Colajanni ripiglia: — Si dissero cose inaspettate, Crispi è certo in buona fede, ma venne ingannato. Nessun movimento separatista fuori di Sicilia; nessuna tendenza a disfarsi la patria.

Voti: — Questo non è un fatto personale. Colajanni: — Se non mi lasciano parlare, protestando tacito! Villa: — Non ha diritto di parlare così!

Imbriani: — Ha diritto! Colajanni: — Poiché non mi permettono di parlare, taccio. Ma osservo prima che, asserendo Crispi quanto asserì, egli disse il falso. (Rumori vivi in tutta la Camera, grandi e prolungati commenti).

L'incidente è chiuso. Dopo ciò si passa alla esposizione finanziaria, della quale non si è possibile riprodurre oggi nemmeno un sunto ristretto; ma ne diamo però la parte più importante, cioè l'elenco dei provvedimenti che il governo propone per distinguere la spesa ed aumentare le entrate.

Economie:

1. Abolizione delle indennità di residenza agli impiegati a Roma, conservandole a chi attualmente le gode, senza la possibilità di aumenti ulteriori; però aboliscono subito, per ministri e sottosegretari di Stato.

2. Sospensione, fino a nuova disposizione, dell'articolo 272 della legge comunale.

3. Diminuzione degli interessi dovuti alle Banche di emissione, mediante il rimborso di cui appresso;

4. Riduzione della spesa effettiva dei lavori pubblici, segnatamente delle opere idrauliche e stradali;

5. Conversione delle annualità complementari dovute alle società ferroviarie;

6. Riduzione delle spese d'interessi, di cambio e commissioni per effetto delle operazioni del Tesoro.

Finalmente, dalle facoltà eccezionali si potranno conseguire altri 15 milioni di economia.

Riassumendo: Le economie saranno di 46 milioni circa, di cui 27 milioni subito, le altre nei bilanci successivi.

Imposte:

1. Far concorrere a salvare l'erario e il credito tutte le forme della ricchezza pubblica, salvo quelle per le quali si suppone, evidentemente, il limite massimo;

2. Esigere, per quanto sia possibile, dalle nuove gravanze i minimi contributi. Non si esclude lo studio di qualche monopolio, che potrà, forse, sostituire parzialmente i presenti aumenti di tasse, ma occorre matura considerazione per evitare disinganni e perturbazioni all'economia nazionale. Ecco ora le nuove maggiori imposte:

1. Riabilitamento di due decimi della fondiaria, con esenzione delle quote minime inferiori a lire dieci di imposta erariale, cioè esentando circa quattro quinti delle quote; il provento di questa tassa calcolasi sarà di 17 milioni;

2. Ritocco alle aliquote di detrazione della ricchezza mobile, sicché l'imposta pagata sulla categoria a risolvibile per ruoli, da 13,20 a 14 per cento e nella categoria b da 9,90 a 10 per cento (aumentato di soli 10 centesimi stante le difficili condizioni dell'industria e del credito); nella categoria c da 8,25 a 9 per cento; nella categoria d da 6,60 a 7,50 per cento. Il provento complessivo si prevede in 9 1/2 milioni circa.

3. Avocazione allo Stato del decimo sopra la parte di ricchezza mobile ora restituita ai Comuni, assumendo in cam-

bio lo Stato la spesa delle commissioni di prima istanza. L'ulteriore compenso consisterebbe per 10 anni gli attuali canoni governativi di dazio consumo, su cui i comuni chiusi guadagnarono, nel 1891, 28 milioni. Il provento se ne prevedeva in 4 milioni.

4. Lieve aumento delle tasse di successione per le quote superiori alle 500 lire; col preventivo provento di 4 milioni.

5. Imposizione di bollo alle girate, e lieve aggravamento delle soprattasse al bollo e registro; il provento si calcola sarà un milione.

6. Un soldo di aumento al prezzo del sale, aumento che ricade sui rivenditori anziché sui poveri, che già lo pagano, perché il prezzo di 35 centesimi al chilogrammo, difficilmente divisibile, diventa per le piccole comprate effettivamente di 40 centesimi. Si prevede che questo aumento darà un provento di 8 milioni.

7. Aumento di 20 centesimi al litro sulla tassa di vendita degli spiriti, lasciando inpregiudicate le questioni della riforma definitiva del regime fiscale degli alcoolici. Il provento di questo aumento è calcolato in tre milioni e mezzo.

8. Ritocco delle leggi metriche con un provento calcolato in 500 mila lire.

Altri provvedimenti: Per rendere possibile il regolare ammortamento di debiti rodabili e per interrompere le prestazioni della Cassa di depositi, rimettendo questa in grado di sovvenire i Comuni, si proporrà una operazione (mediante i 19 milioni di rendita 5 per cento posseduta dal Tesoro ed il fondo per il culto), che eguagli il bilancio di 25,800,000. Si prevederà a rimborso la Cassa di depositi con 50 annualità di 5 milioni ciascuna.

Votati tutti questi provvedimenti, si avrà un miglioramento di 112,800,000, di fronte al fabbisogno di 155,200,000. Mancano ancora più di 42 milioni.

A questo ammanco si farà fronte elevando al 20 per cento l'aliquota generale della tassa di ricchezza mobile, applicandola per intero ai redditi riscuotibili per ritenuta alla categoria A, oltreché ai vari redditi riscuotibili per bolli come: interessi sui prestiti degli enti locali, ecc. Questo aumento darà un aumento di 43 milioni.

Seguono altri provvedimenti nel tesoro, sulla inconvertibilità dei biglietti di Stato e coniazione di 20 milioni di moneta speciale di nickel, e la proposta di abolizione del dazio governativo sulle farine, trasportandolo, nella misura fissa di lire due, alla frontiera come dazio doganale sul grano.

L'on. ministro del Tesoro presenta quindi i progetti di legge per la approvazione di maggiori assegni su diversi capitoli del bilancio, e alcune variazioni al progetto del bilancio per l'esercizio 94-95.

Presenta inoltre il decreto per ritirare alcuni progetti di legge presentati dal precedente Ministero; ed infine presenta i provvedimenti finanziari già annunciati nell'esposizione finanziaria.

Crispi presenta il progetto per concedere al governo i pieni poteri per la riforma dei pubblici servizi civili e militari; e domanda che i progetti per i provvedimenti finanziari, per la imposta sulla rendita, e per i pieni poteri, siano deferiti all'esame di due commissioni da nominare direttamente dalla Camera.

Fa questa proposta in considerazione di speciali ragioni d'urgenza, che la Camera stessa non potrà disconoscere.

Dopo osservazioni di alcuni deputati la Camera approva che i progetti finanziari e il progetto sui pieni poteri siano esaminati da due speciali commissioni di 15 membri nominate dalla Camera, secondo la proposta del presidente del Consiglio.

Si presentano alcune interrogazioni e interpellanze, e levata la seduta alle ore 18.50.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 21 Presidenza Parini

Apruta la seduta, il presidente su proposta del senatore Vitelleschi, dà lettura della relazione riassuntiva della Commissione che esaminò i documenti concernenti i rapporti dei senatori colle Banche di emissione.

Poiché dalla relazione risulta che il Senato esclude l'ingerenza politica dei senatori nei loro affari colle Banche, Vitelleschi propone che il Senato prenda conoscenza in Comitato segreto delle singole relazioni e si pronunci su esse.

Il Senato approva, e continua la seduta in Comitato segreto. Alle sei si riapre la seduta.

Il presidente riferisce che nella seduta del Comitato segreto veniva presentato ed approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Senato, udita la lettura delle relazioni della Commissione nominata per aprire il phco delle sofferenze bancarie, approva l'operato e la relazione della Commissione, e, non riconoscendo materia ad ulteriori deliberazioni, ordina la stampa delle relazioni stesse, e passa all'ordine del giorno »

I decreti per il dazio sul grano, per il dazio governativo sulle farine, e sul prezzo del sale, e sul cambio dei biglietti di Stato.

Con r. decreto in data di ieri, da andare in vigore immediatamente e da presentarsi alla Camera, si fissa la conversione del dazio sul grano aumentandolo da 5 a 7 lire per quintale, aumentandosi pure proporzionalmente i dazi sui prodotti derivati.

Viene abolito contemporaneamente il dazio governativo sulle farine, paste, pane, in tutti i Comuni chiusi del Regno, preservandosi le norme per l'adeguata diminuzione dei canoni d'abbonamento e dei contratti d'appalto del dazio consumo. Ai Comuni si proibisce di aumentare oltre misura gli attuali dazi comunali sulle farine, pane e pasta.

Sono pure portati da 35 a 40 cent. al chilogrammo il prezzo del sale e da 20 lire a 40 all'ettolitro la tassa sulla rendita degli spiriti. Un altro decreto stabilisce la coniazione sino a 20 milioni di moneta da 20 centesimi di nickel e l'emissione sino a 80 milioni di buoni di cassa da due lire in rappresentanza di altrettante monete d'argento.

Un altro decreto influisce sulla emissione di biglietti di Stato e la sospensione del cambio di questi biglietti.

L'emissione di nuovi biglietti di Stato dovrà servire per sessantotto milioni a rimborsare i tre istituti di emissione del debito dello Stato rappresentato da biglietti di Banca riguardante il riscatto dello stock di tabacchi della cessata regia, e per duecento milioni andrà a sostituire con riserva utile all'emissione di biglietti una somma pari di oro, che gli istituti di emissione immobilizzeranno a disposizione dello stock in modo che non si aumenti punto la massa della carta circolante.

Per la nomina del presidente

Roma 21 — Nella votazione che si farà domani per la carica di presidente, pare vi sarà lotta fra Biancheri e Zardelli. Questi avrebbe l'appoggio di quasi tutta l'antica maggioranza, mentre la Destra pare decisa ad appoggiare Biancheri.

Ancora bombe!

Parigi 21 — Si scoprirono tre nuove bombe, ma che non contenevano materie esplosive.

Corriere commerciale

Mercoledì settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Table with market prices for various goods like flour, oil, and sugar. Columns include item names and prices in Lira and Centesimi.

Combustibili

Table with prices for fuels like wood and coal. Columns include item names and prices.

Carne

Table with prices for various types of meat. Columns include item names and prices.

Latticini e formaggi

Table with prices for dairy products like cheese and butter. Columns include item names and prices.

Antonio Angeli, garante responsabile

TIPOGRAFIA DA VENDERE

In Provincia è una tipografia completa da vendere, a condizioni vantaggiosissime. Per informazioni rivolgersi al signor Asquini Arduino, in Udine.

Appartamento d'affittare

In via Prefettura, piazzetta Valentini n. 4. Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Una nota della Russia alla Francia

La Gazzetta di Francoforte ha da Pietroburgo:

In seguito al prossimo aumento dei dazi sui grani in Francia, il governo russo ha mandato al governo francese una nota in cui, pur riconoscendo la lealtà del governo francese stesso, dice che se tale aumento riuscisse alla esportazione dei cereali della Russia, questa farebbe uso del suo diritto di denunziare il trattato di commercio colta Francia.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'on. Branca e l'aumento del dazio sui grani. Roma 21 — L'on. Branca dichiarò essere sua opinione che un paese, ove l'agricoltura è tanto depressa, come in Italia, si suiciderebbe col libero scambio.

TUTTO PRONTO E CONTROLLATO. e perché Mercoledì Ventotto Febbraio corrente alla presenza dei signori: Sua eccellenza il duca comm. Francesco di Sanfelice Delegato di Prefettura; Cav. uff. Bruszone Luigi fu Simona, Delegato del Montefiore; Chiappo Francesco, Delegato dall'Amministrazione no. d-I R. Lotto; Cav. Giuseppe Pione, Delegato del C. E. L. A.; Martini Repetto, notajo, avrà luogo in Genova, nel salotto salotto del Palazzo Ducale, l'asta-asta della Lotteria della Banca Privilegiata. Verranno assegnati Ottomila-trecentocinquante Premi di lire Ducentomila — Diecimila — Cinquemila, ecc. Sono in vendita presso la BANCA DI EMI SIONI Fratelli C. sareto di Francesco (Casa fondata nel 1885), Via Carlo Felice, 10, Genova, e presso i principali Banchieri e Cambiatori del Regno, gli ultimi e certamente i più fortunati biglietti i quali costano UNA LIRA cadauno, concorrono ai grandi premi di lire 200,000, 10,000, 5,000, ecc., e vengono poi riacquistati a Cent. SEPTANTACINQUE caduno in modo che si rischiano sull'Yenticinque Centesimi per ogni biglietto e con rischio veramente minimo, si può guadagnare anche più di Ducentomila Lire. Nel Programma che si distribuisce gratis vi sono specificate tutte le desiderabili informazioni. Chi intende fare acquisto di biglietti solleciti le ordinazioni perchè la quantità ancora disponibile è limitatissima. I lotti da CENTO NUMERI hanno vincita assicurata in contante, o la garanzia assoluta che questa vincita può oltrepassare le lire Ducentomila.

Per i buongustai in via Rivis n. 18 trovansi in vendita bellissimi MAZORI (Anitre Selvatiche) a L. 2.60 al paio.

Ford-Tripe infallibile distruttore dei TOPI, RCI, CALPE. Raccomanda perché non si ricorra per gli animali domestici, come la pasta bianca e altri preparati. Vendita in Lire 2 a pacca presso l'Ufficio Annonze del giornale Il Friuli.

Elixir Salute dei frati Agostiniani di S. Paolo. coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicinali. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annonze del giornale Il Friuli a Lire 2.50 la bottiglia.

GRASSI E CORBELLI MANIFATTURE - SARTORIA Confezioni Moda - Pelliccerie - Impermeabili - Specialità Via Paolo Cucciani e Rialto — UDINE — Rimpetto al negozio. Volpe Assortimento stoffe estere e nazionali. Si assumono commissioni per confezione tanto per uomo come per signora. Il tagliatore signor Corbelli Luigi garantisce i vestiti anche senza bisogno di prova; taglio elegante e preciso ad un accurato lavoro. PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

BOLLETTINO DELLA BORSA UDINE, 22 febbraio 1894. Table with financial data including exchange rates, bond prices, and commodity prices for various locations like Udine, Trieste, and other regional centers.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

PITIECOR

L'aggiunta dell'olio di fegato di merluzzo alla catramina Bertelli (olio di catrame, preparato con metodo speciale Heggall, aggiuntovi al 5 per cento), dà ottimi risultati in tutte quelle malattie dove prima si usava il solo olio di fegato di merluzzo. Il Pitiecor (che così venne denominato questo medicamento) alla facile digestione aggiunge un grato sapore, talché si desidera perfino dal bambino.



rale, in tutte le malattie esaurienti nelle quali i clinici o i medici pratici prescrivono l'olio di fegato di merluzzo. Il Pitiecor, contenendo anche l'olio di catrame, detto Catramina Bertelli surroga con immensi benefici, i due grandi rimedi usati costantemente nelle malattie suddette, e ripulisce tutte le virtù terapeutiche del catrame e dell'olio di merluzzo offrendo così al medico una grande comodità di cura assicurata, e conseguentemente più efficace.

Il Pitiecor costa lire 3 alla bottiglia, più centesimi 60 se per posta. Tre bottiglie lire 8,60 franco di porto; Una Bottiglia Monstre (capacità tripla della bottiglia da tre lire) lire 6,50 più centesimi 60 se per posta; Due Bottiglie Monstre lire 12,25 franco di porto, dai proprietari esclusivi con Brevetto A. BERTELLI & C. Chimici-Farmacisti, MILANO, Via Paolo Felsi, 28, comproprietari della BERTELLI'S CATRAMIN COMPANY di LONDRA, Holborn Viaduct E.C. 4, n. 84 o 85.

Gabinetto Medico-Magnetico

P. D'AMICO

Bologna - Via San Felice, 14

Chi da qualunque città d'Italia o dell'estero desidera per corrispondenza ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente somnambula ANNA la dopo che per lettera faccia noti i principali sintomi della malattia, e così nella risposta avrà la più esatta diagnosi, e la ricetta per la cura da seguire.

È necessario che si espongano i sintomi della malattia al prof. D'AMICO, suoco della Sonnambula, perchè egli sottopone l'animato della magnetico chiarovvegge, lo possa far sì che ella, con giusto giudizio, dopo averli appresi nel suo lucido sonno per metodo terapeutico, stabilisca in unione al medico assistente, i vari farmaci utili a far ottenere la perfetta guarigione, ed almeno un miglioramento della salute.

Il gabinetto magnetico è assistito da due distinti medici, e ogni ricetta viene firmata dal medico che assiste al concesso della sonnambula.

Ad ogni lettera inviata dall'Italia e dall'estero per consulto, bisogna unire sia per cartolina-vaglia postale, sia per raccomandata LIRE 5 e un francobollo da cent. 20, e dirigerla al prof. PIERO D'AMICO, BOLOGNA.

INCHIOSTRO

Indelebile per marcare la Liguria, presenta all'Esposizione di Vienna 1873, Lire DAI a flacone. Si vende all'Ufficio Annonzi del giornale il *Friuli* Via Prefettura n. 6, Udine.



Premiato Stabilimento d'Orticoltura Fratelli Sgaravatti Suonara (Padova)

Cataloghi gratis a richiesta

RICCIOLINA

VERA ARRICCIATRICE

DEI CAPELLI

preparata

DAI FRATELLI RIZZI - FIRENZE

Nuova e rinnovata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso combinato della RICCIOLINA tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro arricciatura arricciata stupendamente e con il modo, e colla più breve e semplice applicazione. Basti ad arricciare i capelli con la RICCIOLINA per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni.



Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 2,50

Trovasi vendibile in UDINE presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*.

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e lucente è degna corona della bellezza.



La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'Acqua di Chinina di A. Migone & C. è dotata di fragranze deliziose, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, impedisce, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. La Chinina-Migone è forza ed essenza alla giovinezza, una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Deposito generale da Angelo Migone & C., via Torino, n. 12, Milano; trovati da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri o Farmacchieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, fratelli Petrozzi parucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Larice fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

ATTESTATO

« Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano, »

« La vostra Acqua di Chinina di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano un'abitudine di capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

L'Acqua di Chinina di Angelo Migone & C. si fabbrica tanto semplice, che a base di essenza pura, e si vende il Daceno a L. 1,50 o L. 2; e in bottiglia da un litro circa per l'uso delle famiglie a L. 8,50 la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggi. g. Cent. 80

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 2.00	O. 6.00	O. 6.00	M. 7.45
O. 4.50	O. 8.55	O. 8.55	O. 10.15
M. 7.00	O. 10.14	O. 10.55	M. 10.24
D. 11.25	M. 14.15	D. 14.20	O. 16.55
O. 13.20	M. 18.20	M. 18.15	M. 23.40
O. 17.60	M. 22.45	M. 17.55	M. 21.40
D. 20.18	O. 23.05	O. 22.50	O. 23.55

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.

DA UDINE A PORDENONE	DA PORDENONE A UDINE
O. 9.30	O. 7.55
M. 14.45	M. 13.10
O. 19.15	O. 17.55

DA UDINE A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A UDINE
O. 6.55	O. 6.30
D. 7.55	O. 9.20
O. 10.40	O. 14.30
D. 17.05	O. 18.55
O. 17.55	O. 19.37

Coinquidenze - Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 18.18.

DA UDINE A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A UDINE
O. 7.07	O. 6.52
M. 13.14	O. 13.53
O. 17.28	O. 17.14

DA UDINE A DIVADALE	DA DIVADALE A UDINE
M. 6.10	O. 7.10
M. 9.10	O. 9.55
M. 11.30	O. 12.20
O. 14.40	O. 16.40
M. 19.44	O. 20.30

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.55	O. 8.35
O. 8.01	O. 9.10
M. 16.42	O. 16.45
O. 17.40	O. 17.40

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A SAN DANIELE	DA SAN DANIELE A UDINE	DA UDINE A SAN DANIELE	DA SAN DANIELE A UDINE
R.A. 8.15	O. 9.55	O. 7.30	R.A. 8.55
R.A. 11.10	O. 12.55	O. 11.10	R.A. 12.30
R.A. 14.35	O. 16.28	O. 13.40	R.A. 15.30
R.A. 17.60	O. 19.12	O. 17.15	R.A. 18.35

EPILESSIA

altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colla cura dei polveri dell'

STABILIMENTO CASSARESE DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori o. Pe. presso le farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

CERTIFICATI

Bucelli, De Giovanni, Teti, Seghione-Lapponi, Quirico, Chierici, V.P. Donati, Grassi, Celotti, Marzuffini, Pennato, ed altri illustri.

Unico concessionario per tutta l'Italia

A. V. RADDI Udine - Su barbale Villalta, Villa Mangilli.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie

ANTICA FONTE PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi.

La sottoscritta direzione si pregia avvisare la rispettabile clientela, che la mondiale ANTICA FONTE PEJO già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della nuova Ditta CHIOGNA-MORESCHINI di Brescia in forza dell'asta 27 luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione Via Palazzo Vecchio 2058. Onde poi non abbiano a succedere equivoci si avverte ancora che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell'Antica Fonte Pejo, ora tenta di smocciare l'Acqua del così detto Fontanino (già diretto dal Signor Bellocari di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla rinomata Antica Fonte di Pejo, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedere perciò sempre ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO, non solamente ACQUA PEJO, e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'acqua della rinomata Antica Fonte Pejo, si può avere in tutte le principali farmacie del Regno.

La Direzione: CHIOGNA-MORESCHINI.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'oparsi e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. — Vendesi presso l'Amministrazione del *Friuli* al prezzo di Cent. 40 la Bottiglia.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del *Giornale* a prezzi di tutta convenienza.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacifong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annonzi del *Giornale* il *FRIULI*, Udine Via della Prefettura n. 6.